



**BOX LOGHI**

**IN CAMMINO**

**ATTORNO ALL'APPPIA**

# IN CAMMINO ATTORNO ALL'APPIA

**BOX LOGHI**



## Comuni attraversati

- Benevento (BN)
- San Nicola Manfredi (BN)
- San Giorgio del Sannio (BN)
- Calvi (BN)
- Apice (BN)

- Mirabella Eclano (AV)
- Grottaminarda (AV)
- Gesualdo (AV)
- Sturno (AV)
- Frigento (AV)

- Rocca San Felice (AV)
- Guardia dei Lombardi (AV)
- Bisaccia (AV)
- Lacedonia (AV)
- Rocchetta Sant'Antonio (FG)

## Denominazione

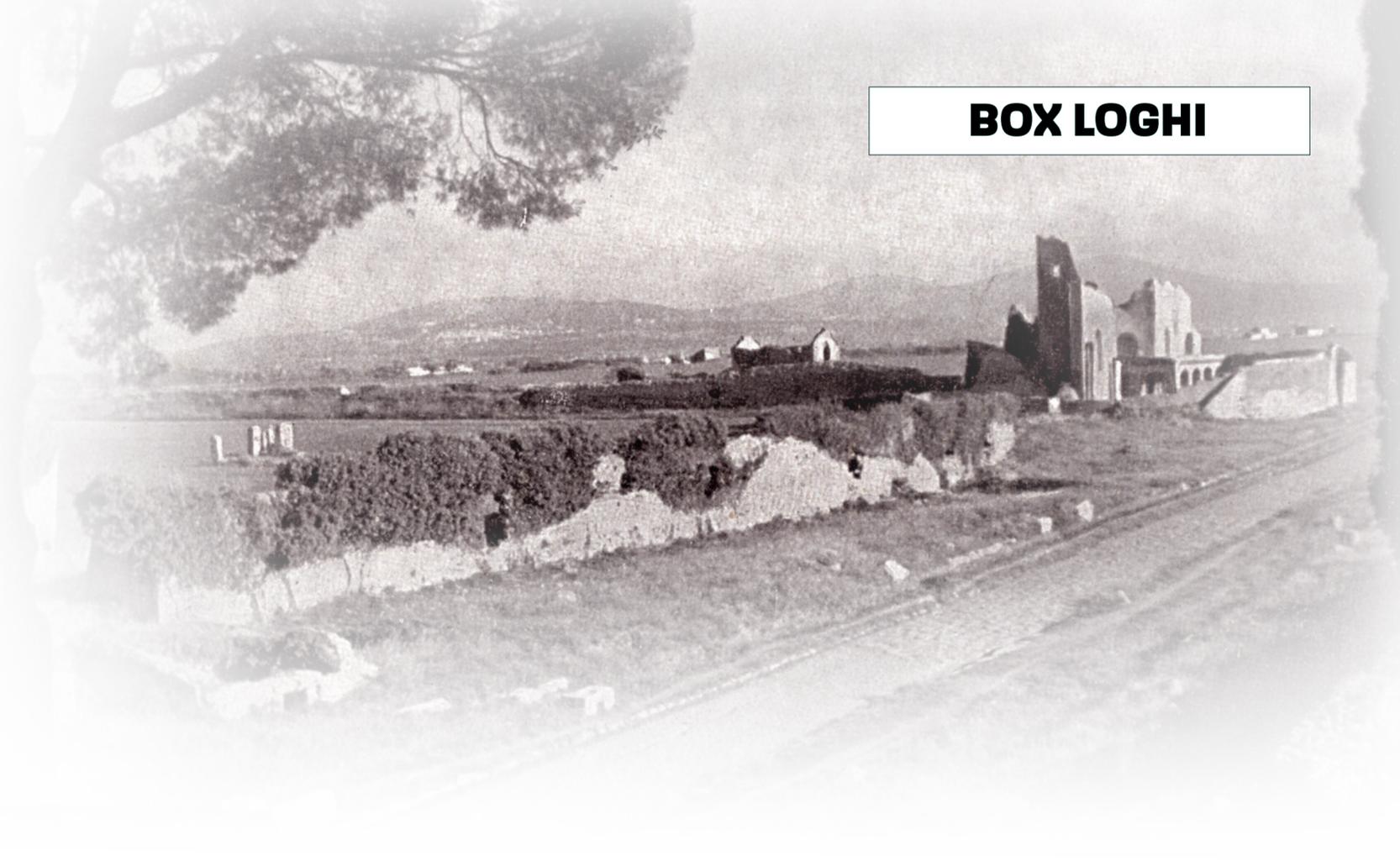
La **Via Appia** è la prima e la più antica delle *viae Romanae*.

Si tratta di una strada militare, avvolta nella leggenda, definita da Stazio per la sua maestosità e funzione **“Regina Viarum”** cioè la “Regina delle Strade” romane.

Fu costruita a partire dal 312 a.C. durante le campagne belliche della Seconda Guerra Sannitica, come simbolo di potenza e di conquista, per rifornire gli eserciti dell'impero e collegare la Capitale ai territori conquistati.

Fu pensata e costruita da **Appio Claudio Cieco**, uno degli statisti più innovativi dell'impero romano, censore riformista, console per due volte, grande ideatore di opere simboliche della potenza, conquista e progresso romano. Appio Claudio divenne cieco in età adulta. Le fonti storiche non sono concordi sulle cause della sua cecità ma ciò che è certo è che costruì la Via Appia, chiamata così proprio in sua memoria, mentre era già privo della vista. Dunque **la prima strada militare romana fu costruita da un cieco**, avvolgendo ancora di più questa grande opera infrastrutturale nel mistero e nella leggenda.

## BOX LOGHI



Nel massimo della sua espansione la Via Appia arrivò a collegare Roma con Brindisi, passando per Capua, Benevento e numerose aree interne della allora Campania Felix.

Nel 2024 la Via Appia è stata ufficialmente annoverata nel **Patrimonio UNESCO**.

Oggi l'intero percorso “In Cammino attorno all'Appia” consente ai visitatori di **assaporare questa storia leggendaria**, ricercandola in 8 tappe legate tra loro da strade sterrate, strade bianche, interpoderali e comunali, **immergendosi nella natura rurale, tra boschi e grandi distese di grano, entrando nei piccoli Borghi e nelle chiesette rurali, circondati da Fontane, Conventi e castelli secolari**, riscoprendo l'arte dell'artigianato locale e assaporando le specialità culinarie della tradizione contadina.

Il nome di questo cammino nasce, dunque, dalla volontà di **riscoperta del patrimonio culturale, ambientale e storico-artistico** che rappresenta il lascito di un passato glorioso e l'eredità culturale di una Campania da valorizzare e rilanciare.



## Tipologia

Circuito turistico culturale, naturalistico, enogastronomico.

## Lunghezza totale > 134,550 km

Il cammino può essere percorso con una variante direttissima che sostituisce le ultime due tappe per una lunghezza totale del percorso di 127,250 km.

## Numero di tappe > 8

L'intero percorso è stato suddiviso in 8 Tappe.

Esiste la possibilità di un percorso alternativo, suddiviso in 7 Tappe, con una variante direttissima che sostituisce le ultime due del percorso tradizionale.



## BOX LOGHI



## Attrattori turistici presenti

Lungo il Cammino attorno all'Appia sono presenti numerosi attrattori turistici.

### Attrattori Naturali:

- Bosco "limiti" di Frigento
- Bosco di Zampaglione area SIC.
- Valle d'Ansanto di Rocca San Felice, con fenomeni di ebollizione naturali per la più alta concentrazione di anidride carbonica d'Europa
- Fiume Calore
- Fiume Ofanto



### Attrattori Religiosi e Spirituali:

- Santuario di Carpignano, dedicato alla Madonna, con dipinto bizantino della Madonna con bambino;
- Chiesetta di Gesualdo dedicata al Profeta Elia;
- Convento dei pp. Cappuccini di Gesualdo;
- Chiesa di San Domenico a Sturno;
- Chiesa di San Michele a Sturno;
- Cattedrale di Santa Maria Assunta di Frigento;
- Chiesa di Santa Maria Maggiore di Rocca San Felice;
- Chiesa Santa Maria delle Grazie di Guardia dei Lombardi;
- Cattedrale di Bisaccia;
- Chiesa di Sant'Antonio di Bisaccia;
- Chiesa Santa Maria della Cancellata con torre campanaria di Lacedonia;
- La Cattedrale di Lacedonia, nella quale nel 1486 si riunirono i nobili per ordire contro Federico I d'Aragona;
- Chiesa della Madonna del Pozzo di Rocchetta Sant'Antonio;
- Chiesa Matrice di stile barocco di Rocchetta Sant'Antonio.



## Attrattori turistici presenti

### Attrattori Storico-Culturali:

- Via Appia, sito UNESCO;
- Arco di Traiano;
- Anfiteatro romano;
- Centro Storico di Benevento;
- Palazzo dei Principi Spinelli di San Giorgio del Sannio;
- Piazza Risorgimento di San Giorgio del Sannio;
- La Chiesa Madre di San Giorgio Martire;
- Ponte romano Appiano o Ponte Rotto sul fiume Calore;
- Scavi Archeologici di Aeclanum;
- Fontana Schiavona di Gesualdo;
- Castello dei Principi di Gesualdo;
- Centro Storico di Gesualdo;
- Fontana-Lavatoio Tetta di Sturno;
- Cisterne romane di Frigento in opus incertum del 1° sec a. C.;
- Centro Storico di Frigento con notevoli palazzi gentilizi;
- Valle d'Ansanto di Rocca San Felice, dove gli Irpini si stanziarono nel VII/VI sec a. C dedicando un tempio alla Dea Mefite e dove Virgilio colloca l'entrata dell'Inferno;
- Torre cilindrica longobarda di Rocca San Felice;
- Centro Storico di Rocca San Felice;
- Centro Storico medievale di Guardia dei Lombardi;
- Museo della cultura e della civiltà contadina di Guardia dei Lombardi;
- Castello di Guardia dei Lombardi;
- Fontana Santa Maria Manganelli di Guardia dei Lombardi;
- Castello Ducale di Bisaccia, dimora di Federico II, Torquato Tasso e dei Principi Pignatelli;
- Centro Storico di Bisaccia;
- Resti di mura romane di Lacedonia
- Castello di Lacedonia
- Cerniera tra Via Appia e Regio Tratturo presso Rocchetta Sant'Antonio
- Castello di Rocchetta Sant'Antonio
- Pons Aufidi o Ponte di Santa Venere



### Attrattori Enogastronomici:

- Vino Taurasi (DOCG)
- Vino Irpinia (DOC);
- Olio DOP Ravece;
- Olio DOP Extravergine di Oliva Irpinia (Colline dell'Ufita);
- Formaggio Carmasciano;



### Attrattori legati al Tempo Libero e Sport:

- Sentiero da trekking
- Campo da golf (Mirabella Eclano)

## Percorribilità

- Percorribilità a piedi;
- Percorribilità a cavallo;
- Percorribilità in mountain bike;
- Percorribilità in e-bike;
- Percorribilità in bici da touring;

**IN CAMMINO**  
**ATTORNO ALL'APPPIA**

*Le Tappe*

# PRIMA TAPPA

BOX LOGHI

## PARTENZA

DALL'ARCO DI TRAIANO DELLA BENEVENTUM ROMANA

## ARRIVO

A SAN GIORGIO DEL SANNIO SULLA VIA APPIA

**Lunghezza:** 16,700 km

**Dislivello:** in salita mt 272, in discesa mt 0

**Difficoltà escursionistica:** E

**Durata media del percorso:** h 4,30

**Punto più alto:** mt 422

**Punto più basso:** mt 150

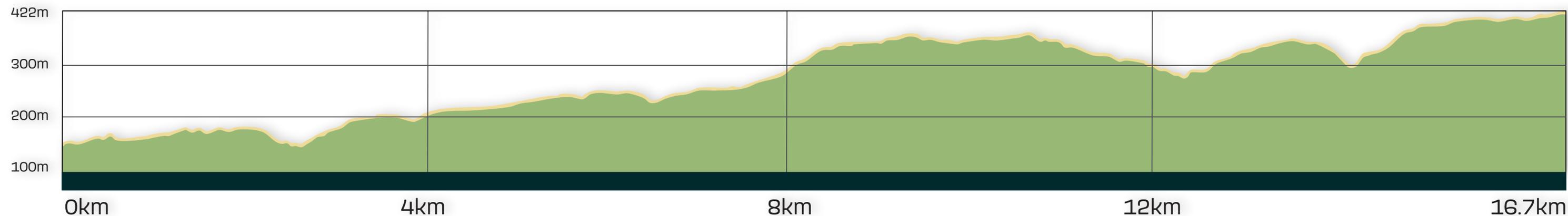
**Presenza acqua sul percorso:** nelle frazioni

## CURIOSITÀ SULLA PRIMA TAPPA

Il primo nome della Città di Benevento pare sia stato, in lingua Osca, MALIES o MALOCIS, poi evoluto in MALOENTON. I Romani coglievano nel nome originario di Benevento un "Malum Eventum" e solo con la vittoria su Pirro nel 272 a.C. si ebbe la trasformazione in "Beneventum", ad indicare un buon auspicio.

Il nostro Cammino attorno all'Appia ha inizio dall'Arco di Traiano di Benevento.

L'Arco di Traiano di Benevento è un monumento storico di grande importanza, costruito tra il 114 e il 117 d.C. per celebrare l'imperatore Traiano e l'apertura della Via Traiana, una variante della Via Appia che collegava Benevento a Brindisi. Questo arco trionfale, alto 15,60 m e largo 8,60 m, è considerato uno dei meglio conservati al mondo e rappresenta un simbolo significativo della civiltà romana.



# SECONDA TAPPA

**BOX LOGHI**

## **PARTENZA**

DA SAN GIORGIO DEL SANNIO

## **TAPPA INTERMEDIA**

PRESSO IL PONTE APPIANO, DETTO PONTE ROTTO

## **ARRIVO**

AGLI SCAVI ARCHEOLOGICI DI AECLANUM

**Lunghezza:** 20,750 km

**Dislivello:** in salita mt 337 ed in discesa mt 284

**Difficoltà escursionistica:** E

**Durata media del percorso:** h 6,30

**Punto più alto:** mt 436

**Punto più basso:** mt 179

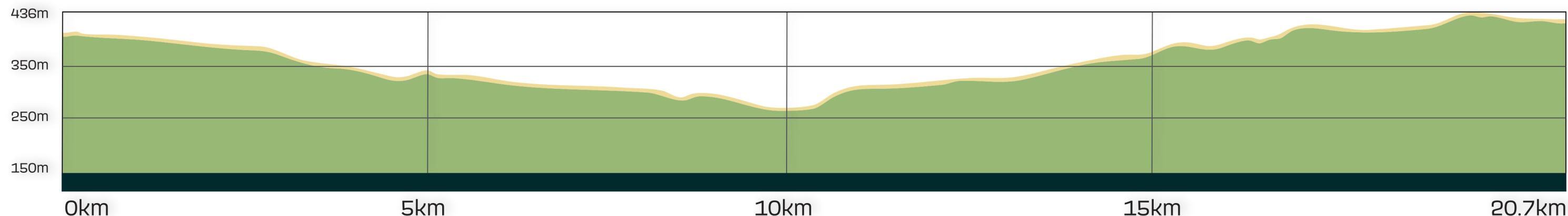
**Presenza acqua sul percorso:** nelle frazioni

## **CURIOSITÀ SULLA SECONDA TAPPA**

San Giorgio del Sannio, fino al 1929, veniva chiamato San Giorgio la Montagna. Ha circa 10.000 abitanti ed il Paese è formato da quattro Frazioni principali: San Giorgio Centro, Sant'Agnese, Ginestra e San Rocco, abitate fin dai tempi dei romani grazie al passaggio della Via Appia. Fino al 1811 furono Casali di Montefusco nell'ambito dell'allora Provincia del "Principato Ultra".

Un assetto importante al paese lo diede Carlo II Spinelli (1678 / 1742), che nell'attuale Piazza Risorgimento fece costruire il suo palazzo, una fontana e la nuova Chiesa. Nel 1720 fondò un Monastero per le monache, che poi, aggiunto al Palazzo Baronale, formò l'Educandato delle Salesiane.

Da visitare, consigliamo: la Chiesa Madre di San Giorgio Martire, la Chiesa di Sant'Agnese a Sant'Agnese, la Chiesa di Santa Maria a Ginestra, la Piazza Risorgimento con la Fontana ed il Palazzo dei Principi Spinelli e la statua della Madonna dell'Immacolata, nell'omonima Piazza, su capitello in marmo.



# TERZA TAPPA

BOX LOGHI

## PARTENZA

DA AECLANUM

## TAPPA INTERMEDIA

AL CONVENTO - SANTUARIO DI CARPIGNANO  
ALLA FONTANA-LAVATOIO "TETTA" DI STURNO

## ARRIVO

ALLE CISTERNE ROMANE DI FRIGENTO

**Lunghezza:** 16,500 km

**Dislivello:** in salita mt. 729 ed in discesa mt 181

**Difficoltà escursionistica:** E.

**Durata media del percorso:** h 5,30

**Punto più alto:** mt 911

**Punto più basso:** mt 363

**Presenza acqua sul percorso:** Fontana Pozzillo;  
Fontana Schiavone; Fontana Tetta.

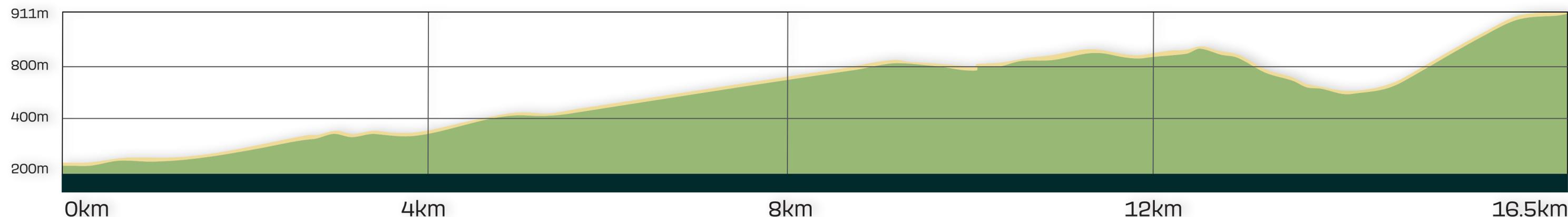
## CURIOSITÀ SULLA TERZA TAPPA

La terza tappa inizia dagli scavi di Aeclanum a Passo di Mirabella.

Aeclanum nasce nel periodo della dominazione Sannites-Hirpini tra il V-III sec a. C., divenendo successivamente romana. Fu incendiata nell'89 a.C. da Silla e nell'87 a.C. fu elevata a municipio romano e restaurata nelle sue mura e nelle sue torri. Tra il II e III sec. d.C. raggiunse il periodo di maggiore splendore da un punto di vista commerciale, proprio per la sua posizione e per l'attraversamento dell'Appia per l'intera area urbana.

La terza tappa si conclude nel Borgo di Frigento, che si eleva tra la Valle dell'Ufita, la Valle del Fredane e quella dell'alta Valle dell'Ofanto. Dalla sua sommità si può spaziare lo sguardo verso la Puglia, l'Alta Irpinia, il Sannio, il Partenio, i Monti Picentini e la Basilicata.

Da visitare, consigliamo le Cisterne Romane in opus incertum del I° sec. a.C., la Cattedrale di Santa Maria Assunta dell'XI sec., edificata su una struttura pagana IV secolo) dai Normanni. Fu distrutta completamente dal terremoto del 1732 e ricostruita nel 1760. L'edificio è a tre navate con stupende tele che ricoprono l'intero soffitto di cassettoni in castagno. Il Centro Storico è ricco di Palazzi del Settecento con bellissimi portali. Da non perdere una visita alla Casa della Cultura e al Museo siti nel Palazzo De Leo.



# QUINTA TAPPA

**BOX LOGHI**

## **PARTENZA**

DA GUARDIA DEI LOMBARDI

## **TAPPA INTERMEDIA**

PRESSO SANTA MARIA MANGANELLI

## **ARRIVO**

A BISACCIA

**Lunghezza:** 18 km

**Dislivello:** in salita mt 362 ed in discesa mt 475

**Difficoltà escursionistica:** E.

**Durata media del percorso:** h 6

**Punto più alto:** mt 1.000

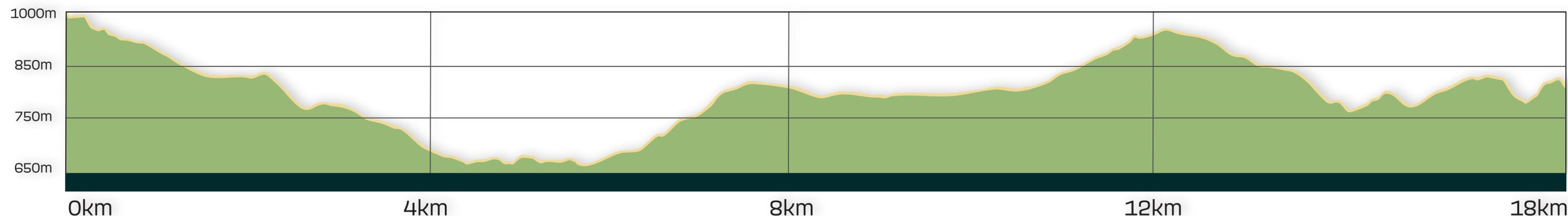
**Punto più basso:** mt 657

**Presenza acqua sul percorso:** Fontana Manganelli

## **CURIOSITÀ SULLA QUINTA TAPPA**

L'attuale nome Guardia dei Lombardi deriverebbe da Garde, luogo di sorveglianza e da Lombardi, con evidente riferimento al popolo Longobardo. È posizionato a 1000 mslm ed ha 1814 abitanti. Il Principe di Salerno Siconolfo, sfruttando la posizione dominante del paese, vi fece costruire un castello. Tutto il Centro Storico ha impianto medievale, con strette vie, portali in pietra, chiese e palazzi storici, tra cui Palazzo Caracciolo.

Da visitare, consigliamo il Museo delle tecnologie, della cultura e della civiltà contadina dell'Alta Irpinia, la Chiesa di Santa Maria.



# SESTA TAPPA

## PARTENZA

DA BISACCIA

## ARRIVO

A LACEDONIA

**Lunghezza:** 14,300 km

**Dislivello:** in salita mt 189 ed in discesa mt 359

**Difficoltà escursionistica:** E

**Durata media del percorso:** h 4,45

**Punto più alto:** mt 929

**Punto più basso:** mt 702

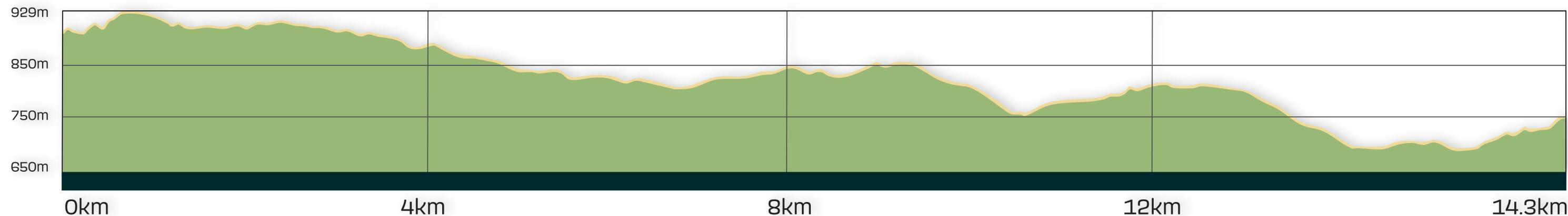
**Presenza acqua sul percorso:** Fontana Pilone

## BOX LOGHI

### CURIOSITÀ SULLA SESTA TAPPA

La denominazione attuale di Bisaccia sembrerebbe derivare dal latino “bisaccium” cioè sacca portata in spalla nei viaggi. Si sviluppò in epoca longobarda, come risulta dalle strutture murarie prospicienti la torre quadrangolare del Castello Ducale, che fu dimora di Federico II e di Torquato Tasso. Sul portone d'ingresso si conserva ancora lo stemma a tre pigne della famiglia Pignatelli. Tutto il complesso è da visitare senz'altro, insieme alle abitazioni sei-settecentesche dei nobili con portali in pietra posti sulla via Romulea, Garibaldi e Largo Piano.

Da non perdere la Chiesa del Carmine, la Cattedrale del 1747 e la Chiesa di Sant'Antonio di epoca settecentesca.



# QUARTA TAPPA

BOX LOGHI

## PARTENZA

DALLE CISTERNE ROMANE DI FRIGENTO

## TAPPA INTERMEDIA

A GESUALDO

ALLA "MEFITE"

A ROCCA SAN FELICE

## ARRIVO

A GUARDIA DEI LOMBARDI

**Lunghezza:** 20,500 km

**Dislivello:** in salita mt 471 ed in discesa mt 382

**Difficoltà escursionistica:** E

**Durata media del percorso:** h 6

**Punto più alto:** mt 1000

**Punto più basso:** mt 650

**Presenza acqua sul percorso:** Gesualdo, Fontana di Santa Felicita - Fontana dell'Olmo, Rocca S. Felice

## CURIOSITÀ SULLA QUARTA TAPPA

La vera meraviglia da scoprire nella quarta tappa è la Mefite.

Mefite è una divinità osca legata alle acque, venerata per la fertilità dei campi e la fecondità femminile. Il suo culto era diffuso in diverse regioni dell'Italia antica, come l'Irpinia e la Lucania, spesso in luoghi protetti dalla presenza di acque fluviali o lacustri. In italiano, il termine "mefite" indica anche l'odore sgradevole emanato dalle acque solforose o corrotte, come quelle delle mofete. Questo significato è più comune e si riferisce a un'aria fetida e irrespirabile.

Gli Irpini tra il VII e il VI secolo a.C. si stanziarono nei pressi del laghetto nella Valle d'Ansanto ed eressero un tempio dedicato alla Dea Mefite. Dalle acque ribollenti del laghetto viene emanato gas naturale (anidride carbonica ed acido solforico) e proprio per queste esalazioni Virgilio, nell'Eneide, così scrive: "c'è un luogo al centro d'Italia, sotto alti monti, nobile e per la fama ricordato da molti, la valle d'Ansanto; fosco di dense fronde lo chiude da due lati un bosco, e gonfio nel mezzo tuona tra rocce e vortici un torrente". In questo luogo si riscontrano le più alte emissioni di anidride carbonica al mondo.

Il reperto più significativo del luogo è lo Xoanon ligneo raffigurante la Dea Mefite del VI sec. a.c. (ora visitabile al Museo Irpino di Avellino). Anche con l'avvento dei romani la dea venne venerata.



# SETTIMA TAPPA

BOX LOGHI

## PARTENZA

DA LACEDONIA

## ARRIVO

A ROCCHETTA SANT'ANTONIO

**Lunghezza:** 10,300 km

**Dislivello:** in salita mt 272, in discesa mt 354

**Difficoltà escursionistica:** E

**Durata media del percorso:** h 3,30

**Punto più alto:** mt 683

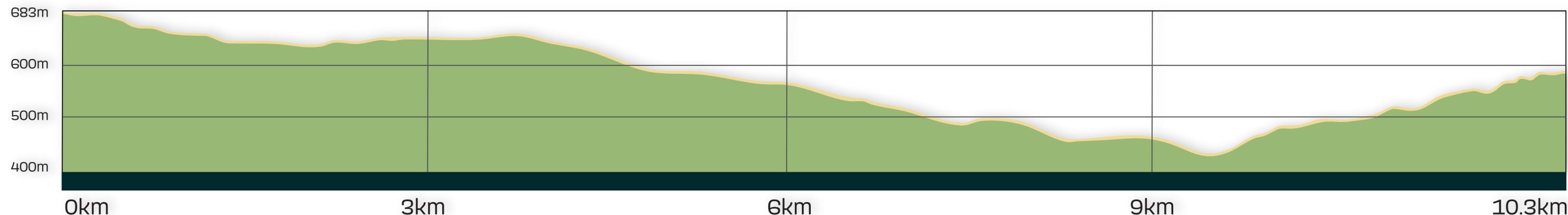
**Punto più basso:** mt 424

**Presenza acqua sul percorso:** Madonna del Pozzo

## CURIOSITÀ SULLA SETTIMA TAPPA

La denominazione del Borgo è stata cambiata molte volte: infatti è partita da "Oppidum Rocca", "Rocchette Sancti Antimi", "Rocce Santi Antimo", "Sant'Antimo in Rocca", "Rocchetta di Puglia" fino a "Rocchetta Sant'Antonio". Fino al 1939 apparteneva alla Provincia di Avellino. Ha 1814 abitanti ed è ubicata a 650 mslm. Fu detta di Sant'Antimo in onore del Martire di Nicodemia del III sec d.C. Il Borgo inizia a popolarsi dal 984 d.C. con il feudatario normanno Roberto del Torco, intorno alla struttura del Castello posto alla sommità della collina. Il Castello è di notevole pregio architettonico fatto edificare da Ladislao II d'Aquino nel 1507, sulla struttura del vecchio edificio. Dopo la sua nuova edificazione, anche il nome cambia da Sant'Antimo a Sant'Antonio. La torre a mandorla è inserita in uno dei vertici della pianta triangolare del castello.

Da visitare, oltre al Castello consigliamo: la Chiesa Matrice, dedicata all'Assunta nel 1754, in stile barocco con alto campanile, costruita sui resti di edifici sacri del X / XI sec. La Chiesa della Madonna del Pozzo, Patrona del Paese, la cui storia risale al 1709, quando un contadino, intento a zappare il terreno, chiese dell'acqua alla Madonna del Pozzo. S. Maria fece apparire l'acqua nel pozzo ed egli la ringraziò devotamente. In seguito l'acqua venne utilizzata per guarire diversi ammalati.



# OTTAVA TAPPA

BOX LOGHI

## PARTENZA

DA ROCCHETTA SANT'ANTONIO

## ARRIVO

A PONS AUFIDI (PONTE SANTA VENERE)

**Lunghezza:** 17,500 km

**Dislivello:** in salita mt 278 ed in discesa mt 689

**Difficoltà escursionistica:** E

**Durata media del percorso:** h 6

**Punto più alto:** mt 772

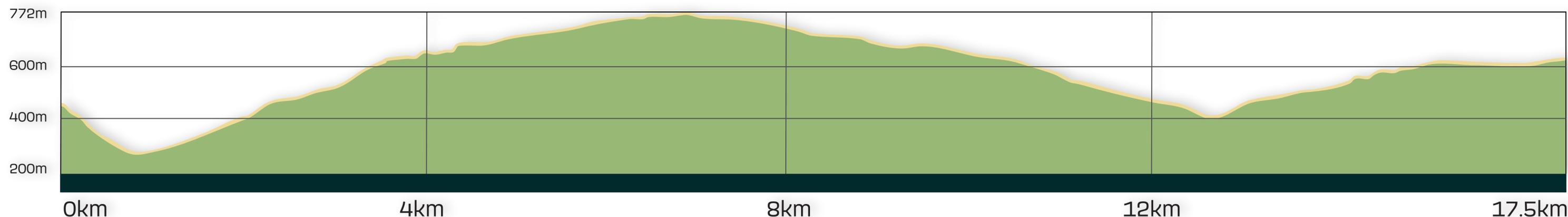
**Punto più basso:** mt 222

**Presenza acqua sul percorso:** No

## CURIOSITÀ SULL'OTTAVA TAPPA

La denominazione del Borgo è stata cambiata molte volte: infatti è partita da "Oppidum Rocca", "Rocchette Sancti Antimi", "Rocce Santi Antimo", "Sant'Antimo in Rocca", "Rocchetta di Puglia" fino a "Rocchetta Sant'Antonio". Fino al 1939 apparteneva alla Provincia di Avellino. Ha 1814 abitanti ed è ubicata a 650 mslm. Fu detta di Sant'Antimo in onore del Martire di Nicodemia del III sec d.C. Il Borgo inizia a popolarsi dal 984 d.C. con il feudatario normanno Roberto del Torco, intorno alla struttura del Castello posto alla sommità della collina. Il Castello è di notevole pregio architettonico fatto edificare da Ladislao II d'Aquino nel 1507, sulla struttura del vecchio edificio. Dopo la sua nuova edificazione, anche il nome cambia da Sant'Antimo a Sant'Antonio. La torre a mandorla è inserita in uno dei vertici della pianta triangolare del castello.

Da visitare, oltre al Castello consigliamo: la Chiesa Matrice, dedicata all'Assunta nel 1754, in stile barocco con alto campanile, costruita sui resti di edifici sacri del X / XI sec. La Chiesa della Madonna del Pozzo, Patrona del Paese, la cui storia risale al 1709, quando un contadino, intento a zappare il terreno, chiese dell'acqua alla Madonna del Pozzo. S. Maria fece apparire l'acqua nel pozzo ed egli la ringraziò devotamente. In seguito l'acqua venne utilizzata per guarire diversi ammalati.



# VARIANTE DIRETTISSIMA

BOX LOGHI

La variante direttissima sostituisce le tappe 7 e 8

## PARTENZA

DA LACEDONIA

## ARRIVO

A PONS AUFIDI (PONTE SANTA VENERE)

**Lunghezza:** 20,500 km

**Dislivello:** in salita mt. 268, in discesa mt. 770

**Difficoltà escursionistica:** E

**Durata media del percorso:** h 7

**Punto più alto:** mt 772

**Punto più basso:** mt 222

**Presenza acqua sul percorso:** No

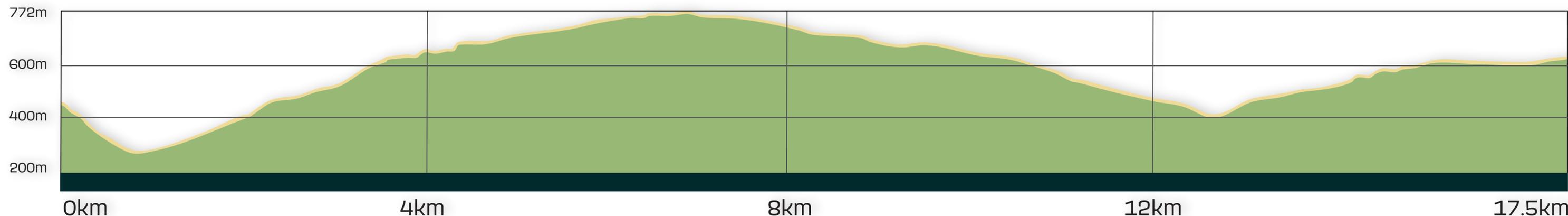
## CURIOSITÀ SULLA VARIANTE DIRETTISSIMA

L'origine dell'odierna Lacedonia resta un po' dubbia. Alcuni studiosi posizionano l'antica Aquilonia in Hirpinia, come si può evincere anche dalla Tabula Peutingeriana, che colloca Aquilonia lungo la Via Appia, a 37 miglia pugliesi di distanza da Aeclanum ed a 6 da Pons Aufidi (Ponte S. Venere), sulla strada per Venusia (Venosa). Le distanze indicate confermano che si trattava dell'odierna Lacedonia, il cui nome in Osca (lingua parlata dagli Hirpini), era Akudunniad, Cidonia, Cedogna, Cedonia, Lacedogna. Aquilonia subì ripetute distruzioni, anche da parte di Annibale e venne ricostruita dai romani, che la inclusero nella Tribù Galeria. A proposito di Annibale a Lacedonia, nelle adiacenze della Chiesa di S Maria della Cancellata, vi è la Via Tagliata, sorta proprio nel luogo dove molti cittadini di Aquilonia vennero decapitati dai soldati di Annibale nel 212 a.C. perché accusati di essere scesi a patti con i romani durante la terza guerra punica.

Da visitare, consigliamo la Cattedrale di Lacedonia, dove si ricorda che nel 1486 si riunirono segretamente i nobili del Regno che ordirono la famosa congiura dei baroni contro Ferdinando l'Aragona, il quale, poco tempo dopo, soffocò la rivolta condannando tutti i cospiratori. La Cattedrale fu costruita sulle Chiese di Sant'Antonio e del SS Sacramento. La facciata è del tipo a capanna con un portale in pietra seicentesco e torre campanaria.

Il Castello Pappacoda venne costruito nel 1508 con prevalenti funzioni residenziali ed ai lati sono ancora presenti due torri angolari di forma cilindrica. All'interno vi è il famoso pozzo di San Gerardo per l'approvvigionamento idrico della città.

La Chiesa di Santa Maria della Cancellata, con torre campanaria a tre livelli con orologio. Molto interessanti sono pure le molteplici grotte e cavità tufacee naturali.





## Percorso e Caratteristiche Tecniche

L'intero Cammino è stato registrato con GPS Garmin e sono state create le relative tracce GPX



La quantità di asfalto sul Cammino è nettamente inferiore al 40%.

Durante il Cammino attorno all'Appia si percorrono strade bianche, tratturi, interpoderali, comunali e stradine secondarie, la maggior parte delle quali, anche se asfaltate, hanno, sui lati, zone erbose per il passaggio pedonale.

Tutto il Cammino può essere percorso con qualsiasi tempo; in caso di pioggia, si raccomanda di aumentare l'attenzione e la qualità dell'attrezzatura e, nell'attraversamento del fiume Calore e dei diversi ruscelli, è fortemente raccomandato portare con sé dei sacchetti di plastica con laccetti da usare all'occorrenza senza bagnare gli scarponcini. Non si incontrano tratti esposti o rocciosi.

L'acqua potabile è presente con numerose fonti e nell'attraversamento di frazionie piccoli Borghi.



## Segnaletica ed infrastrutture

Il cammino è stato dotato di segnaletica orizzontale BIANCO/ROSSA internazionale di continuità, di tabelle di località, in forex 15x20, poste davanti ai vari Comuni attraversati e a Fontane o Monumenti importanti e targhette 10x10 con l'effigie di un soldato romano con lancia e scudo e la scritta "In cammino intorno all'Appia Beneventum - Aeclanum - Pons Aufidi".

Lungo il Cammino sono presenti numerose aree attrezzate per la sosta, con panchine, fontane e aree ristoro sia nei borghi che nei pressi degli attrattori.





## Accoglienza e Servizi Turistici

Nei 15 Comuni attraversati dal Cammino attorno all'Appia sono presenti n.1.199 aziende della filiera turistica. I dati qui riportati fanno riferimento alla Dashboard di Unioncamere Campania e si riferiscono all'ultimo dato utile del 31 Dicembre 2024. Tengono conto delle aziende turistiche iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio e presenti sul territorio dei 15 Comuni. Sono pertanto escluse dal conteggio attività non commerciali e/o occasionali come case vacanze e B&B, non costituite nella forma dell'impresa commerciale regolarmente iscritta alla Camera di Commercio territorialmente competente.

Le 1.199 aziende della filiera turistica presenti sono così ripartite:

- Ristorazione > 910
- Trasporti > 48
- Alloggio > 81
- Attività ricreative > 44
- Agenzie di Viaggio > 116

Per quanto riguarda i B&B, con riferimento a quelli registrati sulla Piattaforma AirB&B in data 31 Dicembre 2024, nei 15 Comuni attraversati risultano complessivamente 300 strutture di cui:

- Bisaccia (AV) > 17
- Frigento (AV) > 7
- Gesualdo (AV) > 6
- Grottaminarda (AV) > 13
- Guardia Lombardi (AV) > 3
- Mirabella Eclano (AV) > 42
- Rocca Sanfelice (AV) > 11
- Strurno (AV) > 1
- Lacedonia (AV) > 1
- Apice (BN) > 11
- Benevento (BN) > 183
- San Giorgio del Sannio (BN) > 5



## Comunicazione e Promozione

- Cammino riconosciuto
- Cammino in fase di riconoscimento
- Cammino in fase di studio e progettazione
- Presenza online e sito web dedicato in italiano
- Presenza online e sito web dedicato inglese
- Canali social dedicati
- Eventi dedicati (Appia Week)
- Materiali informativi
- Collaborazioni con ETS e Tour Operator